

Corso di formazione

coordinatori pedagogici e eterovalutazione

nell'ambito della sperimentazione sul processo di valutazione
della qualità dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna

CPP PIACENZA

15 APRILE 2015

(A cura del CPP di Piacenza)

Modello organizzativo della fase osservativa e rilevazione evidenze empiriche

Tra Febbraio e Marzo tutti gli etero-valutatori, in un tempo variabile tra le 3 e le 5 ore, hanno svolto il primo incontro con il cp. In quell'occasione hanno effettuato una prima visita degli spazi, conosciuto l'équipe educativa e definito le modalità del proprio ingresso in sezione e quindi di presentazione ai bambini; hanno pianificato coi cp il calendario delle fasi successive del processo valutativo, condiviso la definizione dei descrittori osservabili con osservazione diretta e quelli con l'utilizzo di altre fonti. Infine hanno visionato i documenti di presentazione generale del servizio.

In generale si è definito che la prima parte dell'indice e quella relativa alla documentazione fossero prevalentemente osservabili direttamente, mentre le altre parti rilevabili con fonti indirette.

Questioni rilevanti in termini di positività e problematicità emerse nell'ambito del processo osservazione/rivelazione

Sicuramente il ruolo dell'eterovalutatore è stato percepito come autoformativo: ci si è resi conto che alcuni elementi, percepiti nel proprio servizio come problemi, possono essere valorizzati come risorse.

Il confronto tra etero-valutatore e cp. come occasione di scambio tra servizi diversi, ha portato i coordinatori a ri-valutare la modalità degli scambi pedagogici come prassi formativa per il prossimo anno educativo, anche in preparazione del processo valutativo.

Nella fase osservativa gli eterovalutatori hanno riscontrato, da parte degli educatori, l'aspettativa di conoscere la persona che li avrebbe valutati, pertanto hanno deciso di svolgere prima le interviste al personale e successivamente le osservazioni dirette; dall'altra parte anche per l'etero-valutatore è stato più semplice osservare dopo una fase conoscitiva del servizio.

Si è constatata una maggior difficoltà nella rilevazione di evidenze per i descrittori riferiti alla partecipazione delle famiglie e al coordinamento pedagogico, in quanto spesso le fonti erano principalmente le testimonianze del personale e/o del coordinatore.

In generale gli eterovalutatori hanno vissuto la fase di valutazione e quindi di attribuzione del giudizio, come quella più impegnativa: se le osservazioni possono essere descrittive e quindi tendenti a mostrare l'evidenza, la fase di lettura dell'osservazione per l'attribuzione del giudizio non può che essere influenzata dalla soggettività del valutatore; pur consapevoli che il proprio giudizio non ha un valore assoluto, si sa anche che può avere un certo peso per l'équipe che lo riceve.

Ci si è confrontati molto anche sull'uso del molto: alcuni temevano che il molto potesse restituire al servizio una riscontro quasi di eccellenza, con il rischio di creare una situazione di stasi; altri invece consideravano l'opportunità di dare il molto come uno strumento di gratificazione, con un potere speciale perché attribuito da un osservatore esterno.

Inoltre gli eterovalutatori, che hanno contemporaneamente svolto il ruolo di cp nell'autovalutazione del proprio servizio, hanno rilevato un sovraccarico di impegno, un certo

affaticamento e una difficoltà organizzativa; tuttavia hanno restituito la ricchezza di riflessioni emerse dalle doppie osservazioni.

Un altro aspetto, che in alcuni casi ha rappresentato una problematicità, è stata la presenza di imprevisti: come può essere la presenza di una supplente, che può generare situazioni differenti rispetto alla normalità. In questi casi eterovalutatori e cp hanno deciso di procedere comunque con le osservazioni, valutando importante rilevare quanto queste situazioni (molto frequenti nei nostri servizi) incidessero sulla qualità dell'organizzazione del contesto educativo.

Per quanto riguarda la definizione dei tempi: si è rilevato necessario calibrare i tempi osservativi con la grandezza o la tipologia del servizio: nei servizi con quattro sezioni sono state necessarie 14 ore solo per l'osservazione; nei CBG sono invece state utilizzate meno ore, in quanto questi servizi hanno un orario di funzionamento ridotto.

Crediamo, infine, si debba dedicare un particolare attenzione alla valutazione dei CBG: molto differenti per progettazione e organizzazione. L'anno scorso nella fase sperimentale di autovalutazione il CPP aveva adeguato il quaderno di lavoro generale alle esigenze del CBG; ancora di più quest'anno l'eterovalutatore e cp, di questo servizio, hanno riscontrato l'esigenza di modificare ulteriormente lo strumento; inoltre si è rilevato come sia importante che l'eterovalutatore, che entra in questo servizio, sia consapevole della sua natura e conosca le sue specificità: per questo motivo è di grande importanza il primo incontro tra eterovalutatore e cp.